



### Il culto a Pieve di Teco

Si intitola: «Pignora Sanctorum: Reliquie, storia e culto nella diocesi di Albenga-Imperia: il "tesoro" di Pieve di Teco», il libro di Luciano L. Calzamilgia e Orlando Boccone, che sarà presentato il 4 novembre, alle 16, nella chiesa di Pieve di Teco. All'evento, oltre agli autori, interverranno il direttore dei Beni culturali, Giorgio Brancaloni, il parroco, Sandro De Canis e Gerry Delfino de "Il Giardino Letterario".

## Il Cav-ingauno si trasferisce nei locali della Curia dove si trovava la Caritas diocesana

# L'aiuto alla vita ha trovato una nuova casa



Il presidente del Cav-i Eugenio Gedda con le volontarie Ginetta ed Emanuela

## Sant'Ambrogio di Alassio, festa per i 510 anni

Oggi, ad Alassio, la parrocchia insigne collegiata di sant'Ambrogio è in festa per il 510° anniversario di consacrazione dell'edificio. Correva, infatti, l'anno 1507, quando, dopo un radicale restauro, veniva consacrata la "nuova" chiesa, al cui rifacimento contribuì tutta la comunità con tassazioni e lavoro manuale. La chiesa, a quei tempi, prima delle restrizioni del Concilio di Trento, non era solo un luogo per il culto a Dio, ma anche un posto, in cui incontrarsi e prendere importanti decisioni politiche e sociali. L'attuale parroco della comunità alassina dal 1984, Angelo De Canis, parlando della ricorrenza anniversaria, constata che «i festeggiamenti per l'anniversario della dedicazione sono un'occasione per unire non soltanto la parrocchia, ma l'intera comunità, essendo stata la chiesa di sant'Ambrogio per secoli, fino a qualche decennio fa, l'unica chiesa parrocchiale presente in città». La festa è stata preparata da un triduo, in cui, accanto a momenti di preghiera, hanno trovato spazio iniziative culturali, quali la presentazione della storia degli organi e degli altari presenti nella collegiata e l'esecuzione di musiche sacre da parte della banda cittadina. In particolare, oggi, alle 10.30, il vescovo, Guglielmo Borghetti, presiederà la Messa, animata dai ragazzi e al termine, nel salone parrocchiale, condividerà il pranzo con i sacerdoti, i religiosi e le religiose della parrocchia e numerosi fedeli. «In questa giornata - continua monsignor De Canis - si inserisce la festa delle coppie di sposi che celebrano una tappa significativa del loro cammino coniugale. Un momento in cui si vive la grazia di ritrovarsi insieme nel ringraziamento al Signore e nella comune volontà di essere fedeli al sacramento ricevuto, offrendo ai più giovani una testimonianza di fede in Dio e di fedeltà coniugale».

DI ERALDO CIANGHEROTTI

Cambia sede il Centro Aiuto Vita-ingauno, l'associazione senza scopo di lucro, promossa dalla Caritas diocesana, fin dalla sua fondazione, per aiutare e sostenere le mamme in difficoltà. È in corso, proprio in questi giorni, il trasloco nei locali sistemati della Curia vescovile, al piano terra di Via Episcopio 2, dove un tempo si trovava la Caritas diocesana. Una realtà di volontariato, il Centro aiuto vita ingauno, che esiste dal 30 maggio del 2005 e che di anno in anno, in collaborazione con il Movimento per la vita nazionale, ha realizzato tante iniziative tutte sempre finalizzate ad aiutare tante famiglie di un territorio esteso da Boggio Verzei ad Andora fino nell'entroterra. «Un'esperienza unica e arricchente - testimonia Ginetta Perrone, anima delle volontarie - perché ogni volta che si presenta una mamma in attesa di un bimbo alle prime settimane di gravidanza ci mettiamo in gioco per aiutarla a capire che la gravidanza non è una malattia e che l'arrivo del bambino non è un evento sfortunato. Molte volte dobbiamo rassicurare queste mamme che l'aborto non è un metodo di controllo delle nascite e che interrompere la gravidanza vuol dire uccidere un bambino e rifiutare il dono della vita che si porta in grembo. Certo, in questi dodici anni abbiamo lavorato con passione, spesso ottenendo successi e talvolta con qualche faticosa sconfitta ma non abbiamo mai smesso di dire no all'aborto cercando di offrire valide alternative per condividere, sotto il profilo economico e dal punto di vista psicologico, la novità di un figlio». L'attuale Presidente del Cav-i è dal circa due anni, Eugenio Gedda, che racconta di essersi «inserito nel Centro Aiuto Vita ingauno quasi naturalmente quando, dopo aver conosciuto Ginetta Perrone, maestra nella scuola che frequentano i miei bambini e storica fondatrice del Centro. Ho preso coscienza del fatto che potevo dare sfogo alla mia esigenza di aprirmi all'amore incondizionato verso chi vive in una situazione di assoluta debolezza e non sempre trova qualcuno che possa aiutarlo nel momento in cui ne ha maggiore bisogno». Il Centro aiuto vita, che all'inizio aveva aperto la sua sede nel centro storico di Albenga, all'angolo tra via

Medaglie d'oro e via Cavour, adesso torna sotto le torri ingaune, vicino al Battistero, di fronte al portone della Curia vescovile. Una sistemazione ottimale che consentirà ai volontari del Cav-i di lavorare con le mamme, in sinergia con la vicina Caritas diocesana e l'ufficio economato diretto da don Giancarlo Cuneo, da cui il Centro riceve finanziamenti economici per l'acquisto di latte, pannolini ed omogeneizzati. Ogni settimana arrivano da noi tante mamme, ogni anno circa duecento, di varia nazionalità, molte anche italiane, che ci chiedono aiuto materiale prima di tutto. Hanno anche bisogno spesso di un semplice sorriso per non sentirsi abbandonate. Si sa, le Istituzioni fanno ad oggi ben poco per tutelare i figli che nascono. «Forse una politica più attenta alle famiglie e alla maternità con un assegno bebè che permetta di ammortizzare le spese per il neonato - aggiunge Ginetta Perrone - sarebbe un toccasana per le giovani coppie o le ragazze madre che si trovano in condizioni economiche disagiate. Noi cerchiamo di sopperire con le nostre risorse fornendo aiuti concreti». Il Centro, interamente finanziato dalla diocesi, per volere del Vescovo Olivieri prima e dell'attuale vescovo Borghetti oggi, si inventa qualunque tipo di iniziativa per raccogliere fondi extra. Contatta le varie Amministrazioni comunali e le forze dell'Ordine per farsi donare materiale di abbigliamento sequestrato e, attraverso le offerte, raccoglie soldi da convertire subito in pannolini e latte. Partecipa ai vari mercatini e fiere per promuovere le attività di aiuto del centro, è presente sul territorio con un numero di telefono operativo h24. «Anno lavorare dietro le quinte - spiega Graziella Brancher che ogni settimana scende giù da Nava per fare volontariato in sede - mi occupo di preparare le borse che le mamme vengono a ritirare una volta la mese. È un lavoro faticoso che mi permette, però, di conoscere meglio le mamme: così scopro che a quella bimba piace tanto il rosa ed è mia cura fornirle

### Aperto all'Immacolata

La nuova sede del Centro Aiuto vita ingauno verrà inaugurata il prossimo 8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione, alle ore 16. La cerimonia di benedizione dei locali di Via Episcopio 2 sarà presieduta dal Vescovo Borghetti e avverrà in concomitanza con l'atto di venerazione di Papa Francesco all'Immacolata concezione in piazza di Spagna a Roma. Questo a significare che la Madonna, madre della Chiesa, guardi con particolare protezione i neonati seguiti al Centro.

## In cerca dell'identità della donna cristiana

DI VIRGINIA AMATO



Madre Maria Letizia

Il progetto di formazione «Io donna secondo Dio» è giunto alla sua undicesima edizione e quest'anno propone una riflessione sul tema "Identità della donna cristiana". A partire da novembre 2017 fino ad aprile 2018 le Suore Clarisse della SS. Annunziata, nella loro Casa Madre di Diano Castello a Imperia, offrono un cammino di crescita a tutte le donne desiderose di aprirsi a nuovi orizzonti, al fine di riscoprire la loro forza interiore e i propri valori. Un percorso volto a sviluppare le diverse espressioni dell'essere donna, nelle sue dimensioni personale, familiare e sociale. Sabato 11 novembre inaugurerà il nuovo ciclo di incontri il Vescovo, Guglielmo Borghetti, che proporrà una riflessione su «La dignità della donna nel progetto di Dio» a partire dalla Lettera apostolica «Mulieris Dignitatem» di Giovanni Paolo II. I successivi appuntamenti, che si terranno sempre il sabato pomeriggio, accoglieranno relatrici qualificate provenienti da diverse estrazioni professionali, al fine di proporre una completa visione del variegato mondo femminile: l'insegnante Laura Boni, la psicologa Monica Rebuffo, l'educatrice Madre Maria Letizia Carraro, la biblista Rosanna Virgili e l'architetto Loredana Contini. I temi affrontati saranno rispettivamente "Donna coraggiosa nella speranza", "La donna anima della famiglia: sposa e madre", "La donna consacrata: sposa di Cristo, madre dell'umanità", "Gesù e le donne nel Vangelo" e "Donna costruttrice di pace". Oltre alle formatrici, le partecipanti saranno seguite spiritualmente da Padre Pierluigi Canobbio, dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi di Loano, da Madre Maria Letizia Carraro, responsabile del corso e consorella delle Clarisse della SS. Annunziata, e da Stefania Venturino, editrice e pubblicista. «Fine del progetto - spiega Madre Maria Letizia - è quello di andare alla sorgente della vita per prendere coscienza della propria dignità e vocazione e orientare di conseguenza le proprie scelte. In questo nostro progetto significativo è il clima di condivisione e di fraternità, che sempre si evidenzia nella gioia di incontrarsi. Come ormai da diversi anni, il corso viene realizzato con il patrocinio del Miur e la frequenza è riconosciuta dall'Ufficio della Scuola e dalla Pastorale Scolastica come aggiornamento per le insegnanti di religione».

### le celebrazioni del vescovo



Il vescovo Borghetti

### I riti per santi e defunti

Martedì 31 ottobre, nella vigilia della solennità di Tutti i Santi, il Vescovo diocesano, Guglielmo Borghetti, presiede la veglia di preghiera per la Santificazione universale nella chiesa Stella Maris di Imperia, avendo per tema: «Mistica della fraternità pienezza dell'uomo». Il momento di preghiera, animato dai giovani dei movimenti e gruppi parrocchiali, è promosso e animato dal «Movimento Pro Sanctitate» presente in diocesi, nella parrocchia di Cristo Re, a Imperia. Mercoledì 1 novembre, solennità di Tutti i Santi, il Vescovo celebra il Pontificale solenne, nella cattedrale di San Michele, ad Albenga, alle 10.30 ed alle 18, nella basilica Concattedrale, ad Imperia. Nella mattinata di giovedì 2 novembre, monsignor Borghetti commemorerà i Fedeli Defunti della diocesi, presiedendo, alle ore 9, la Messa, celebrata dai parroci del Vicariato di Albenga, al Cimitero cittadino, sito in Frazione Leca. Nel primo pomeriggio, alle ore 15.30, presiede la Messa al Cimitero di Imperia Porto Maurizio. Sempre nello stesso giorno il Vescovo celebra ancora una Messa di suffragio, alle ore 18, nella Cattedrale di San Michele ad Albenga.

## Ritiro del clero con Fisichella

DI PABLO GABRIEL ALOY

Si è tenuta l'assemblea del clero, presieduta dal vescovo Guglielmo Borghetti, geremia di sacerdoti. Ha parlato il prefetto del dicastero dell'Evangelizzazione, Rino Fisichella, che ha tenuto un approfondimento teologico sul tema del progetto pastorale 2017/18 della Diocesi: «Gesù Cristo, unico Salvatore del mondo, ieri, oggi e sempre». Analizzando la Lettera agli Ebrei (13,7-9), Fisichella, nel ricordare il suo contesto liturgico ed assembleare, nello specifico sottolinea il valore del brano biblico, evidenziando come l'autore sacro parli non di presbiteri o episcopi, ma di capi, marcando in particolare l'importanza della grande responsabilità insita in questo ruolo.

Tale responsabilità è l'annuncio, poiché, scrive ancora san Paolo: «La fede viene dall'ascolto». La nuova evangelizzazione degli ultimi decenni vuole ricordare a tutti che partecipare ciò che siamo agli altri, spetta ad ogni cristiano. Assieme all'annuncio deve però corrispondere uno stile di vita. Solo concretizzando nel quotidiano ciò che viene predicato, si diventerà testimoni da imitare. In altre parole si deve essere capaci di incarnare e celebrare il Mistero, altrimenti i nostri discorsi sono vani. L'annuncio cristiano non è una ideologia o una filosofia, ma la persona, Gesù Cristo. Egli è entrato nell'ieri di ognuno di noi, il giorno della nostra chiamata. L'ieri che ci ha cambiato la vita: Gesù Cristo infatti è lo stesso, quando ti ha chiamato, oggi e sempre; perciò bisogna stare attenti a non lasciarsi



I vescovi Borghetti e Fisichella

sviare da falsi profeti e dottrine peregrine. Da predicatori che puntano solo ai sentimenti, ma non trasmettono alcuna solidità, perché per attraversare «Scilla e Cariddi», non basta turarsi gli orecchi, ma sono necessarie fede e grazia. I predicatori dimenticano spesso quel che dice Papa Francesco: «per evangelizzare

bisogna prima mettersi in ginocchio»; lo ricorda Pascal nei suoi «Pensieri» quando scrive: «Se questo discorso vi piace, sappiate che esso proviene da un uomo, che s'è messo in ginocchio». L'annuncio che portiamo è pertanto Gesù Cristo, il quale, ricorda san Paolo, «Mori, fu sepolto, è risorto» (1Cor 15). Ciò che spinge la Chiesa e il cristiano ad annunciare è la continuazione dell'opera di Cristo, non a caso la «Gaudium et Spes» invita a «rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita in modo adatto a ciascuna generazione», altrimenti non riusciremo a raggiungere il mondo d'oggi, a rispondere alle questioni veritative sull'esistenza. L'attuale quadro sociale non è semplice, ma, per dirla con san Gregorio Magno, occorre che l'impegno pastorale del sacerdote diventi la prova del suo amore; infatti: «chi si rifiuta di servire il gregge, mostra di non amare Dio».

## testimoni. Arnasco ricorda la beata Chiara Luce Badano

Dopo il triduo di preparazione, Arnasco festeggia, oggi, la beata Chiara Luce Badano, la ragazza di Sassello scomparsa a 19 anni, nel 1990 e beatificata il 25 settembre 2005 a Roma. «La beata di Sassello - spiega il parroco di Arnasco, Italo Arrigoni - ha testimoniato fino a quanto la sofferenza accolta per amore della croce, possa trasformare una terribile malattia dalla tragedia più oscura alle vette dell'unione con Dio». Arnasco è legato alla beata perché nel paese trascorreva i mesi estivi, ospite dell'amica Marita e del la sua famiglia. In quei soggiorni, Chiara testimoniava con la sua vicenda terrena l'intenso cammino spirituale, che contribuiva a fissare il ricordo di questa giovane dal tratto così delicato ed umile. Nel segno di questa unione spirituale, oggi pomeriggio, con inizio alle ore 16, Arnasco organizza una celebrazione religiosa nell'oratorio di san Pantaleo, in frazione Menosio, presieduta da don Arrigoni. Al termine della Messa seguirà la processione alla edicola votiva dedicata alla beata. Qui si potrà ascoltare la testimonianza della sua amica Marita e si concluderà la memoria con la solenne benedizione.